

Rotary



ROTARY CLUB PARMA

Anna Rotariana 2015-2016

PRESIDENZA Dante Corradi

«Porgere sempre più attenzione operosa ai bisogni degli altri»

Bollettino

Mese di giugno 2016

Lettera del Presidente

Questo è il mese che ci porta al passaggio della Presidenza. Passaggio appunto perché, come illustra bene il logo, ogni annata è un percorso che la rotazione affida all'iniziativa di un componente del gruppo che tuttavia ha una sua continuità.

L'attività è alimentata dalle idee e dalle necessità del Sodalizio, del territorio e dei tempi.

Potrebbe essere questo Bollettino la sede per riassumere i concreti servizi portati avanti, che peraltro figurano via via in quelli già pubblicati, ma ritengo che ciò debba avvenire, come tradizione nell'ambito del Passaggio delle Consegne.

Colgo l'occasione, come farò durante la conviviale, di chiedere venia per le mie manchevolezze e di ringraziare chi mi è stato vicino, senza fare nomi in questa sede, perché sono convinto che lo abbiano fatto nel più sincero spirito di servizio.

Cari saluti

Dante

ATTIVITÀ DEL CLUB

LUNEDÌ 6 - INCONTRO dei Consigli direttivi annate 2015-16/2016-17

MERCOLEDÌ 8 – GITA A CHIARAVALLE DELLA COLOMBA

L'abbazia è stata fondata da san Bernardo di Chiaravalle stesso attorno al 1135. Il complesso nacque quando Bernardo accolse le suppliche del vescovo Arduino di Piacenza e del suo popolo: era tipico dei monasteri cistercensi, infatti, insediarsi in zone disagiate, lavorando attivamente per coltivarle e bonificarle e incanalando lo sforzo di ascesi spirituale attraverso il duro lavoro. Celebre è, in tal senso, la formula Ora et labora.

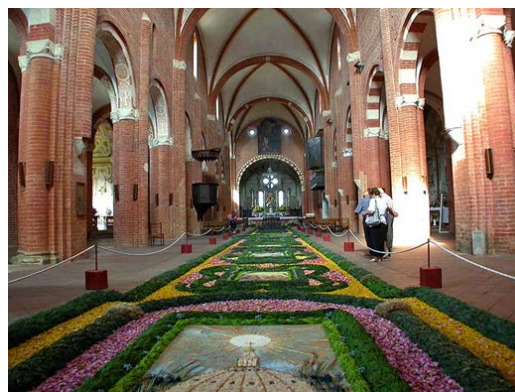


Il primo documento che ne riporta l'esistenza ufficiale è, nel 1136, una institutionis paginam del vescovo Arduino stesso. Con essa il prelado concede al monastero i primi beni terrieri, cui altri seguiranno dai marchesi Pallavicino e Cavalcabò. Tuttavia l'inizio dei lavori del corpo della basilica è successivo al 1145 e si protrae per i duecento anni successivi.

Il primo privilegio papale giunge il 7 febbraio 1137 ad opera di papa Innocenzo II. Il monastero verrà poi accolto sotto la protezione della Sede Apostolica

ad opera di papa Lucio II, e con il Laterano del 12 luglio 1144. Già in questo antico documento si fa riferimento all'appellativo della colomba. La leggenda vuole che una colomba candida avesse volteggiato dinanzi agli occhi dei monaci, delineando con pagliuzze il perimetro del complesso.

Tuttavia è assai più probabile che l'intitolazione a Santa Maria della Colomba faccia riferimento alla discesa dello Spirito Santo nel grembo di Maria durante l'Annunciazione. Il monastero, tuttavia, fu spesso preda di razzie soprattutto ad opera dei vari eserciti che si contendevano il controllo del territorio. Ad esempio, diversi monaci furono uccisi nel saccheggio e conseguente incendio del 1248 ad opera di Federico II di Svevia.



Un altro grave problema si verificò quando invalse l'uso della commenda. Secondo tale uso una data Abbazia o monastero si vedeva assegnare come priore un personaggio illustre.

Questi viveva, solitamente, ben lontano dal monastero stesso, raramente se ne occupava e più solitamente si limitava ad incassarne le cospicue rendite economiche. L'abbazia di Chiaravalle della Colomba, sede famosa di attività religiose, scientifiche, letterarie e agronomiche, si vide data in



commenda nel 1444.

Nonostante ciò si ampliò e prosperò nei secoli a venire, sino all'epoca napoleonica, quando due decreti, del 1805 e 1810, ne confiscarono i beni e la soppressero come istituzione.

I religiosi, come accadde in molti altri istituti, vennero allontanati.

Proprietà quali l'archivio, la

biblioteca e gli arredi andarono persi, mentre i mille ettari di terreno e i fabbricati divennero proprietà degli ospedali civili di Piacenza.

Sino al 1937 rimase soltanto un abate-parroco del clero secolare; il complesso architettonico, disgraziatamente, fu vittima di incuria e

abbandono.



A CENA CON I MONACI DALLA CUOCA SPECIALE



MERCOLEDÌ 15 ORE 20 - MAXIM'S - CONVIVIALE

Con il socio

DOTT. GUIDO BARILLA, presidente Barilla spa che ha parlato del progetto
“PARMA IO CI STO”.



Guido Barilla, illustrandone gli scopi e delle finalità, ha sottolineato che all'iniziativa hanno aderito e vanno aderendo le migliori forze cittadine, le quali intendono scendere in campo per programmare e realizzare quanto possibile per una immediata rinascita della città. Dopo l'intervento il relatore ha sollecitato a precisare l'iniziativa che nella prossima annata si propone di invitare a Parma altri Club Rotary.

L'aderire ed il collaborare con "Parma io ci sto" potrà migliorare la qualità dei nostri Service e i contatti in ambito nazionale ed internazionale che il Rotary assicura si ritiene possa consentire di richiamare l'attenzione di un spaccato ampio di soggetti su Parma.

Alla serata sono stati invitati la società "Parma Partecipazioni Calcistiche" che ha promosso l'azionariato diffuso per la similarità degli scopi di <Parma io ci sto>.

Erano presenti inoltre i Presidenti attuali ed incoming dei Rotary Parmensi, di Salsomaggiore e di Brescello; e membri del consiglio Parma Calcio 1913 col presidente Nevio Scala.

La relazione di Guido Barilla è stata anticipata dalla consegna de <Il certificato rilasciato dalla Rotary Foundation del Rotary International>, ritirato dal socio Corrado Cavazzini, anima e presidente del "Parma Partecipazioni Calcistiche".



MERCOLEDI 22 ORE 20 - MAXIM'S -
Conversazione del

**PROF. MICHELE ZANOLIN, “Studiare spazio, tempo e materia
in condizioni estreme usando onde gravitazionali”**

Il tema svolto, da questo studioso, che onora la scuola italiana, la serietà degli studiosi italiani, del quale si può vantare Parma, per avergli dato i natali e le basi per competere con scienziati di altri paesi, è stato seguito con la massima attenzione e ha suscitato numerose domande, dando ad ognuna di esse risposte esaustive.



Ma chi è e che cosa fa Michele Zanolin?

Il prof. Zanolin è un Parmigiano ,44 anni, ex studente del liceo Marconi e si è laureato in fisica a Parma. Inizia il dottorato nel nostro Ateneo e lo termina al Massachusetts Institute of Technology.

Dopo cinque anni da ricercatore, sempre al MIT, diventa professore di fisica dello spazio alla Embry Riddle Aeronautical University di Prescott in Arizona e dal 2007 ricopre la carica di Direttore del centro di onde gravitazionali della stessa Università.

Il 13-2-2016 la Gazzetta di Parma pubblicava la seguente notizia.

“C’è un cervello parmigiano, tra i fisici della scoperta del secolo, come è stata definita quella delle onde gravitazionali” Il parmigiano è il nostro relatore prof. Michele Zanolin

Le onde gravitazionali, teorizzate nel novembre 1915 da Albert Einstein, costituiscono uno dei capisaldi della sua *Teoria della Relatività Generale* e finora erano state solo una brillante ipotesi.

Con questa scoperta sono diventate una realtà misurabile con la nostra attuale tecnologia. Nello scorso 11 febbraio 2016, infatti, è stato annunciato sia a Pisa e sia a Washington che i gruppi di ricerca mondiali costituiti da oltre 1300 ricercatori appartenenti a 133 istituzioni scientifiche di tutto il mondo avevano avuto la prima conferma strumentale certa della loro esistenza.

Dai calcoli fatti, l’onda rilevata sta viaggiando nello spazio e nel tempo da circa 1,5 miliardi di anni percorrendo l’intero universo. Infatti, le onde gravitazionali sono una deformazione della curvatura

dello spazio/tempo che si propagano come un'onda. È una materia estremamente affascinante ed in perenne divenire che tratta dello spazio-tempo e della sua curvatura, entità infinite e piene di mistero.

Questa scoperta aggiunge nuovi, diversi e potenti strumenti per indagare il nostro universo aprendo ampi campi di ricerca. E negli USA tra gli artefici della scoperta c'era anche un Italiano, più precisamente un parmigiano. La sua presenza costituisce l'ennesima prova della considerazione che riscuotono i nostri laureati all'estero e della preparazione ottima, in questo caso sul piano della fisica, che il nostro sistema universitario offre agli studenti e della loro capacità di farsi strada anche nel mondo scientifico sulle frontiere più avanzate.

